

Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento



ATTIVITÀ SVOLTA E RISULTATI CONSEGUITI DALLA
DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

Gennaio - Giugno 2017

(2) Territorio nazionale

Generalità

Come emerso in più punti dell'elaborato, le *cosche* di *'ndrangheta*, per quanto saldamente presenti nella regione d'origine, appaiono sempre più interconnesse con altre aree del territorio nazionale, specie del centro nord.

Tali condizioni hanno stimolato l'evoluzione strutturale, strategica e "culturale" dell'organizzazione, che ha affinato l'interazione tra la vocazione "*militare*" e quella "*affaristica*".

Anche nel semestre in esame, continuano a cogliersi importanti segnali sia di radicamento che espansionistici fuori dalla Calabria, in entrambi i casi finalizzati a permeare i gangli strategici dell'economia, dell'imprenditoria e finanche della pubblica amministrazione, come nel caso dello scioglimento per infiltrazioni mafiose del Comune di Lavagna (GE).

Per la Liguria, il Piemonte e la Lombardia diverse attività investigative hanno infatti disvelato l'esatta riproduzione della strutture criminali calabresi, evidenziando la presenza di autonome *locali*, con rigide compartimentazioni e ripartizioni territoriali.

→ Altrettanto significative le presenze segnalate in Veneto, in Emilia Romagna, in Toscana, nel Lazio, in Abruzzo, in Molise e in Basilicata.

Si percepiscono, inoltre, tentativi di inserimento nel tessuto economico del Friuli Venezia Giulia.

Vanno, poi, lette con la giusta attenzione le forme di compartecipazione criminale delle *'ndrine* con altri *gruppi* di criminalità organizzata, *in primis* con *cosa nostra*, ma anche con la *camorra* e con la criminalità organizzata pugliese; al pari non risultano trascurabili le sinergie criminali con i *sodalizi* di matrice straniera.

I successivi paragrafi sono stati ordinati tenendo conto della naturale distribuzione, da nord a sud, delle regioni principalmente interessate, nel semestre, dal macrofenomeno in esame.

stanze stupefacenti provenienti dall'America latina, riconducibili, in prevalenza, alle *'ndrine* dei FIARÈ di San Gregorio d'Ippona (VV), a quella dei PITITTO-PROSTAMO-IANNELLO di Mileto (VV) ed alla più potente *cosca* MANCUSO di Limbadi (VV).

Il successivo mese di marzo, l'Arma dei Carabinieri e la Guardia di Finanza hanno concluso l'operazione "*Akuarius*"¹³⁰, che ha fatto luce su un *sodalizio* dedito al narcotraffico tra i Paesi dell'America latina ed il porto di Livorno.

L'indagine ha evidenziato l'intreccio tra soggetti residenti nella provincia di Livorno ed elementi della *'ndrangheta* della provincia di Vibo Valentia, anticipando anche alcune evidenze investigative di lì a breve riprese nell'operazione *Gerry*¹³¹. Quest'ultima, eseguita nello stesso mese di marzo sempre dalla Guardia di Finanza, ha colpito 19 soggetti, ritenuti responsabili di far parte di un'organizzazione criminale dedita al narcotraffico tra l'Italia (in alcuni casi lo stupefacente era destinato ancora al porto di Livorno) e il Sud America.

In questo caso, l'attività investigativa ha evidenziato legami trasversali tra soggetti legati alle *famiglie* BELLOCCO di Rosarno, MOLÈ-PIROMALLI di Gioia Tauro, AVIGNONE di Taurianova e PAVIGLIANITI del versante ionico reggino. Tra gli indagati figurano elementi residenti nelle province di Firenze e Pistoia.

Infine, nel mese di maggio, i militari dell'Arma dei Carabinieri hanno eseguito il sequestro di un albergo ubicato in Anghiari (AR), che sarebbe stato acquistato con denaro di provenienza illecita¹³² da soggetti ritenuti contigui alla *'ndrina* dei COMISSO di Siderno (RC).

– Abruzzo e Molise

L'analisi delle operazioni svolte negli ultimi anni evidenzia come le regioni in esame, in considerazione della loro vicinanza a contesti territoriali a maggiore vocazione criminale, siano risultate permeabili agli interessi dei *sodalizi* mafiosi, per quanto non strutturalmente presenti.

Nel territorio dell'Abruzzo si segnala la presenza di soggetti riconducibili alla *cosca* MORABITO-PALAMARA-BRUZZANITI di Africo (RC).

L'operatività della *cosca* ha trovato conferma, nel mese di gennaio, nell'ambito della più volte citata operazione "*Buena Ventura*"¹³³, che ha portato all'arresto di 19 affiliati, responsabili di traffico internazionale di stupefacenti, alcuni dei quali individuati a Pescara.

¹³⁰ Proc. pen. 2514/14 NR e 4723/16 GIP del Tribunale di Firenze nonché 4566/16 NR e 2535/16 GIP del Tribunale di Livorno.

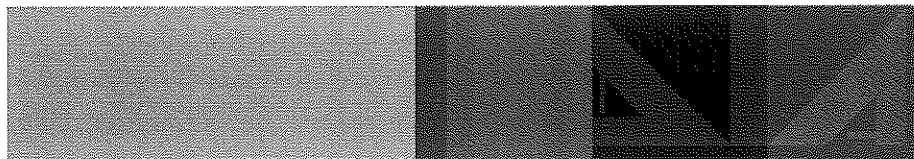
¹³¹ Proc. pen. 4440/14 RGNR DDA del Tribunale di Reggio Calabria.

¹³² Il sequestro è il prosieguo dell'operazione "*Krupy*" del 2015, nell'ambito della quale venne fatta luce su un ingente traffico internazionale di sostanze stupefacenti, provenienti dal Sud America e fatti transitare dall'Olanda.

¹³³ P. p. 9351/11 RGNR DDA, 660/13 GIP e 20/15 ROCC del Tribunale reggino.

1° semestre

2017



Le evidenze investigative raccolte nel recente passato¹³⁴ hanno fatto luce anche sull'operatività, in Abruzzo e in Molise, del gruppo FERRAZZO di Mesoraca (KR).

In questo caso, il capo 'ndrina non solo aveva scelto di stabilire ufficialmente la propria residenza nella provincia di Campobasso, ma si era di fatto reso promotore di una associazione criminale composta sia da calabresi che da siciliani (famiglia MARCHESE di Messina) che operava tra la citata provincia e quella di Chieti.

– Lazio

Il territorio del Lazio costituisce il teatro di una interazione e coesistenza, dal punto di vista criminale, di fenomenologie di diversa matrice.

Si registrano, infatti, proiezioni delle organizzazioni mafiose tradizionali, tra le quali la 'ndrangheta, che mantengono legami storici con le consorterie calabresi.

I rapporti tra le diverse organizzazioni criminali sembrano svilupparsi su un piano paritario di accettazione reciproca e finanche di fattiva collaborazione.

Emblematica, in proposito, l'operazione "Luna Nera"¹³⁵ della Guardia di Finanza, che ha colpito la cosca RANGO-ZINGARI di Cosenza.

Le indagini, concluse nel mese di maggio con l'esecuzione di diversi provvedimenti cautelari e di un sequestro di beni per oltre 16 milioni di euro, hanno disvelato come un imprenditore romano, titolare di una società situata sulla via Tiburtina della Capitale - nella cui sede venivano pianificate estorsioni, attività usuarie e di riciclaggio - fosse risultato contiguo, oltre che alla menzionata cosca RANGO-ZINGARI, anche ad ambienti di stampo camorristico (clan SENESE) e della criminalità romana (CASAMONICA e famiglia CORDARO di Tor Bella Monaca).

L'imprenditore si sarebbe, peraltro, avvalso della cosca di 'ndrangheta per reclutare "agenti di riscossione crediti", maggiormente convincenti nel caso di ritardi dei pagamenti.

Restando sulla Capitale, viene segnalata l'operatività della 'ndrina FIARÉ di San Gregorio di Ippona (VV) - legata al clan MANCUSO¹³⁶ - presente in varie zone del centro e attiva nell'acquisizione e nella gestione, a fini di riciclaggio, di attività commerciali ed imprenditoriali.

¹³⁴ Operazione "Isola Felice", conclusa nel mese di settembre del 2016 dall'Arma dei Carabinieri, con l'esecuzione di una misura cautelare a carico di 25 soggetti.

¹³⁵ Richiamata nel paragrafo dedicato alla provincia di Cosenza.

¹³⁶ Sul punto l'operazione STAMMER, operata in data 24 gennaio 2017 dalla Guardia di Finanza con l'esecuzione di 74 provvedimenti restrittivi a carico di soggetti responsabili di traffico internazionale di sostanze stupefacenti importati dalla Colombia via Spagna. L'organizzazione, partecipata dalle 'ndrine di Gioia Tauro e della provincia di Crotone nonché risultata satellite del clan MANCUSO, era attiva in varie regioni (Calabria, Sicilia, Campania, Lazio, Toscana, Emilia Romagna e Lombardia).

– Molise

Non si registra una stanziale presenza di *sodalizi* camorristici, nonostante la contiguità con la Campania³⁶⁸.

Le aree potenzialmente più critiche, dove si sono verificati episodici tentativi di penetrazione nella realtà criminale locale, sono la fascia adriatica e le zone del Sannio/Matese, per la prossimità di questa area alle zone di influenza dei CASALESI. Esse si presterebbero come luogo d'espansione per il mercato degli stupefacenti e il riciclaggio, ovvero come rifugio per latitanti³⁶⁹.

Sintomatica del concreto rischio di infiltrazione nell'economia locale, è la confisca, eseguita nel mese di aprile dalla Guardia di Finanza, di beni mobili ed immobili e quote societarie, per circa 320 milioni di euro, nei confronti di due fratelli, inseriti nel *clan* napoletano CONTINI³⁷⁰. Tra i beni confiscati, figurano due impianti di distribuzione di carburante ubicati in provincia di Isernia, ed un analogo impianto, con annessi bar e tabaccheria, in provincia di Campobasso.

c. Profili evolutivi

La Campania è tra le regioni più significativamente colpite dal fenomeno mafioso che, pur senza esserne la causa esclusiva, rappresenta certamente uno dei fattori che ne inibiscono la crescita economica e sociale.

La *camorra* si manifesta, in taluni territori, attraverso una miriade di micro aggregati, in perenne conflittualità per assicurarsi il monopolio delle piazze di spaccio, in altre aree, attraverso organizzazioni dedite, in maniera prevalente, alla penetrazione del sistema economico.

Emblematica, a quest'ultimo proposito, un'indagine conclusa, nel mese di giugno, dalla D.I.A. di Napoli con l'esecuzione di provvedimenti cautelari³⁷¹ nei confronti di associati al *clan* CONTINI. Il *gruppo*, nonostante i numerosi arresti, è sempre stato in grado di rigenerarsi e di infiltrarsi nell'imprenditoria, nell'edilizia e nel settore dei supermercati (in questo caso con i *gruppi* MALLARDO e FERRARA), grazie anche al supporto di insospettabili colletti bianchi. Un pe-

³⁶⁸ Nel circondario di Isernia sono domiciliati alcuni soggetti contigui ai *clan* MALLARDO e dei CASALESI. Il **23 febbraio 2017**, uno dei figli del capo del *clan* SCHIAVONE, dopo un periodo di detenzione seguito all'esecuzione dell'ordinanza n. 14/17 O.C.C. (p.p. n. 29998/14 R.G.N.R.), emessa il **16 gennaio 2017**, dal G.I.P. del Tribunale di Napoli, per associazione di mafioso, associazione finalizzata al traffico illecito di stupefacenti, concorso esterno in associazione di tipo mafioso ed altro, è stato sottoposto al regime degli arresti domiciliari concessi a Macchia d'Isernia (IS), presso l'abitazione della convivente.

³⁶⁹ Il **5 aprile 2017**, a Campobasso, dove era ristretta agli arresti domiciliari, è stata tratta in arresto una donna, considerata affiliata al *clan* PECORARO-RENNI di Battipaglia (SA), in esecuzione di un provvedimento restrittivo del G.I.P. del Tribunale di Salerno, emesso il giorno precedente, per associazione mafiosa finalizzata al traffico di stupefacenti, estorsioni, rapine, sfruttamento della prostituzione.

³⁷⁰ Provvedimento n. 1/2014+2/2014-Reg. Decr. 71/2017. Seguito del sequestro preventivo operato dalla Guardia di Finanza a febbraio 2015, su disposizione del Tribunale di Napoli, nell'ambito di attività investigativa di cui al p.p. n. 1/2014 + 2/2014 Reg. Gen. M.P. e n. 3/15 "S" Reg. Decr..

³⁷¹ O.C.C.C. n. 270/17 OCC (p. p. n. 51263/12 RGNR), emessa dal G.I.P. del Tribunale di Napoli, operazione "Black bet".

1° semestre

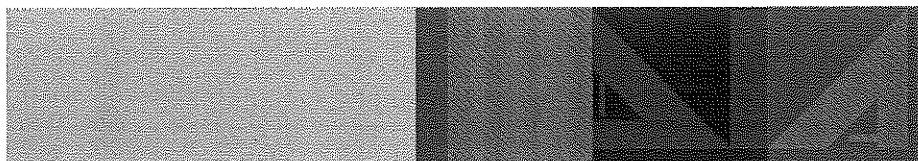
2 0 1 7

La tabella ed il grafico che seguono evidenziano la ripartizione delle operazioni sospette su base regionale:

Regione	Nr. Operazioni	%
LOMBARDIA	45.832	20,69
CAMPANIA	29.134	13,15
LAZIO	23.835	10,76
VENETO	16.577	7,48
PIEMONTE	16.169	7,30
EMILIA ROMAGNA	15.202	6,86
TOSCANA	14.868	6,71
SICILIA	12.234	5,52
PUGLIA	10.015	4,52
CALABRIA	6.862	3,10
LIGURIA	6.392	2,89
MARCHE	4.510	2,04
ALTRO	4.427	2,00
FRIULI VENEZIA GIULIA	3.219	1,45
ABRUZZO	3.075	1,39
UMBRIA	2.545	1,15
TRENTINO ALTO ADIGE	2.259	1,02
SARDEGNA	1.970	0,89
BASILICATA	1.466	0,66
MOLISE	649	0,29
VALLE D'AOSTA	306	0,14
Totale	221.546	100,00%

1° semestre

2 0 1 7



Regione	Luogo - Data	Descrizione	F.P.
Abruzzo	Castel di Sangro (AQ) 16 giugno	È stato eseguito un Decreto di sequestro preventivo di beni, intestati a prestanome del clan MALLARDO.	G. di. F
Molise	Isernia, Colli al Volturno Venafro, Vinchiatiuro (CB) 4 aprile	È stato eseguito un Decreto di confisca di beni, nell'ambito del p.p. nr. 1/2014 + 2/2014 RG.MP. e n. 3/15 "S" R.D., di beni mobili ed immobili e quote societarie per circa 320 milioni di euro nei confronti di due fratelli, inseriti nel clan napoletano CONTINI.	G. di. F
	Campobasso 5 aprile	È stata tratta in arresto una donna, affiliata al clan PECORARO-RENNA di Battipaglia (SA), in esecuzione di un provvedimento restrittivo del Trib. di Salerno, per associazione mafiosa finalizzata al traffico di stupefacenti, estorsioni, rapine, sfruttamento della prostituzione.	CC

- Estero

Regione	Luogo - Data	Descrizione	F.P.
Spagna Marocco	17 gennaio 1 marzo	È stata eseguita l'O.C.C.C. nr. 94/17 (p.p. nr. 4765/13 RG.NR), G.I.P. del Trib. di Napoli, nei confronti di 17 persone. L'indagine ha riguardato un'organizzazione criminale dedicata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti, con base operativa nel territorio di Benevento. Il sodalizio si occupava, da anni, dell'importazione dal Marocco e dalla Spagna di ingenti partite di stupefacenti (hashish, cocaina).	CC
Spagna	17 gennaio	È stato tratto in arresto, a Malaga, un latitante, esponente di spicco del clan AMATO-PAGANO, già coinvolto nell'operazione "Lady's Empire" per traffico di stupefacenti (O.C.C.C. n. 488/16, p.p. n. 42656/2014 RG.NR., G.I.P. del Trib. di Napoli).	CC
	7 febbraio	A Civitavecchia, proveniente da Barcellona, è stato arrestato un latitante, legato ai gruppi operativi nel quartiere Barra di Napoli.	P. di S.
	19 aprile	In collaborazione con la "Unidad de Drogas y Crimen Organizado" di Madrid, sono stati tratti in arresto tre imprenditori, in esecuzione di provvedimenti cautelari del G.I.P. del Trib. di Napoli (Occ nr. 154/17, p.p. n. 28804/14 RGNR), ritenuti membri di un'organizzazione che, dal Sudamerica e attraverso la Spagna, importava in Italia ingenti quantitativi di cocaina a bordo di imbarcazioni munite di doppiopondi.	G. di. F
Polonia	14 gennaio	È stato arrestato un latitante, elemento di spicco del clan GALLO di Torre Annunziata.	CC
	17 giugno	È stato arrestato a Glogow un latitante contiguo ai clan napoletani CONTINI e DE TOMMASO.	CC
Germania	23 gennaio	È stato arrestato a Waldenbuch un latitante colpito da mandato di arresto europeo nell'ambito dell'operazione "Mandamento" del 2016, affiliato all'organizzazione Nuovo ordine di zona, operante nel Vallo di Lauro.	CC
Messico	10 marzo	È stato estradato dal Messico un latitante, in esecuzione dell'ordine di carcerazione SIEP nr. 1177/98, della Corte d'Appello di Napoli, per i reati di associazione mafiosa e traffico internazionale di stupefacenti. Il pregiudicato era in contatto con i vertici dei clan napoletani MAZZARELLA, FORMICOLA, POLVERINO e TOLOMELLI.	P. di S.

1° semestre

2017